Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 04/2016: 47.960
Lettori Ed. I 2015: 197.000
Quotidiano - Ed. Veneto

CORRIERE DEL VENETO

Dir. Resp.: Alessandro Russello

21-OTT-2016
da pag. 3
foglio 1
www.datastampa.it

Vaccini, primi procedimenti contro i medici Due nel mirino

Indagini a Treviso e Venezia. Il Pd: «Obbligo per l'iscrizione a scuola»

Leone (Ordine Venezia)
Stiamo cercando di fare chiarezza su alcune dichiarazioni non corrette

di **Silvia Madiotto** e **Alice D'Este**

TREVISO L'annuncio arriva direttamente dal presidente nazionale della Fnomceo (Federazione nazionale Ordine dei Medici e Odontoiatri, *ndr*): è stato aperto un procedimento disciplinare nei confronti di un medico della provincia di Treviso che sconsiglia le vaccinazioni, mentre un secondo caso veneto è sotto esame a Venezia. Le misure prese, rileva la Federazione, possono arrivare fino alla radiazione. «Ad oggi ci risulta l'apertura ufficiale di due procedimenti - spiega il segretario generale Luigi Conte - ma ci vorranno alcuni mesi perché si arrivi alla decisione finale» per chi ha «sostenuto la posizione, antiscientifica, della pericolosità dei vaccini». Il presidente dell'ordine dei Medici di Treviso Luigi Guarini non conferma e non smentisce il proprio caso, trattandosi eventualmente di «segreto istruttorio». L'unica sua affermazione riguarda il documento ufficiale con il quale l'ordine trevigiano «si è dimostrato attento sulla questione dei medici anti-vaccinisti che fanno sospettare violazioni deontologiche». L'istruttoria è stata avviata nei confronti di un collega che si è dichiarato contrario o che ha sconsigliato la profilassi. Il nome in questione — come anticipato qualche giorno fa dal *Corriere del Veneto* — sarebbe proprio quello del dottor Roberto Gava, noto cardiologo dell'Usl 8, in provincia di Treviso, e titolare di uno studio privato a Padova dove suggerisce terapie alternative (il dottore tiene anche una seguitissima rubrica sul web e organizza incontri pubblici, a pagamento). E c'è poi il procedimento aperto di Venezia, come conferma Giovanni Leoni, presidente dell'Ordine dei Medici: «Stiamo cercando di fare chiarezza su alcune dichiarazioni non corrette che fatte pubblicamente da un collega, anche sui mezzi di informazione e che riguardavano proprio l'uso dei vaccini. Lo abbiamo invitato a fare un'adeguata relazione». Anche in questo caso, il presidente non rivela l'identità del medico in questione: «Finché il procedimento è in corso non è corretto, rimangono al loro posto e continuano ad esercitare il loro lavoro. Le decisioni vengono prese alla fine».

La questione vaccini, dunque, resta molto calda. E mentre la politica, anche su pressione della stampa (e in questo il nostro giornale è in prima fila), ha accettato di discutere la reintroduzione dell'obbligo vaccinale in Veneto (così si è espresso ieri il consigliere regionale del Pd, Claudio Sinigaglia: «Abbiamo esteso la ratio della norma presentata in Emilia prevedendo l'obbligo non solo per l'accesso alle strutture della prima infanzia, ma anche alle scuole primarie. È nostro auspicio che la legge sia approvata in tempo utile per entrare in vigore dal prossimo ciclo scolastico»); anche nel privato la vicenda continua a dividere. Di ieri, per esempio, è la notizia che il Tribunale di Padova, facendo prevalere il principio di «tutela della salute», si è pronunciato nella contesa fra due genitori separati in favore della madre che sosteneva l'importanza della vaccinazione precauzionale contro il papilloma virus della figlia di 12 anni. Il padre, contrario alla profilassi, dovrà anche pagare i costi della causa legale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

data stampa
dal 1980 monitoraggio media